

09,30	Sci di fondo, 15 km uomini	Eurosport
11,00	Golf, Dubai Desert Classic	SkySport2
11,00	Sci, SuperG uomini	Eurosport
14,30	Atletica, «Cross 5 mulini»	RaiSportSat
15,00	Volley, A1 donne: Novara-Chieri	SkySport1
15,30	Atletica, Mondiali indoor	RaiSportSat
16,00	Rugby, Sei Nazioni: Galles-Francia	La 7
19,00	F1, Gp d'Australia (replica)	Rai2
20,00	Tennis, Atp Scottsdale: finale	Eurosport
20,25	Volley, Coppa CEV donne: finale	RaiSportSat

Mondiali di beach soccer, l'Italia di Pasculli si ferma in semifinale

A Copacabana azzurri sconfitti 3-1 dalla Spagna che in finale sfiderà i campioni del Brasile



Sarà Brasile-Spagna la finale della decima edizione dei Mondiali di beach soccer, in corso di svolgimento sulla spiaggia di Copacabana a Rio. Ieri pomeriggio, l'Italia del commissario tecnico Pedro Pablo Pasculli (il campione del mondo di Mexico '86) è stata sconfitta per 3-1 dagli spagnoli nella prima semifinale. L'Italia era arrivata in semifinale dopo aver battuto (nei quarti) l'Uruguay per 4-1. Infine, il Brasile (che ha vinto otto delle nove edizioni dei Mondiali disputati finora in questa disciplina) ha travolto il Portogallo per 7-2. Quindi, Brasile e Spagna si contenderanno il titolo finale. L'Italia incassa comunque un risultato prestigioso. Infatti, per la seconda volta in dieci anni di Mondiale, l'Italia di Beach Soccer entra tra le prime 4 nazionali del mondo. Dopo il primo exploit del '96 (in campo c'era ancora "spillo" Altobelli), gli azzurri sono tornati finalmente nell'élite di uno sport che anche da noi comincia a essere popolare, basti pensare che da questa stagione partirà un campionato ufficiale per club, la Serie A Ventaglio, promosso dalla Federcalcio attraverso la Lega Nazionale Dilettanti.

serie B

31ª giornata / oggi ore 15
Albinoleffe-Verona...SkyCalcio3
Genoa-Venezia...SkyCalcio7
Livorno-Napoli
Messina-Avellino...SkyCalcio8
Palermo-Como...SkyCalcio9
Salernitana-Piacenza...SkyCalcio10
Torino-Pescara...SkyCalcio11
Triestina-Atalanta...SkyCalcio12
Vicenza-Catania...GiocoCalcio2
Domani sono in programma due posticipi (entrambi alle 20,30): Ternana-Cagliari (SkySport2/Calcio7) e Ascoli-Bari (SkyCalcio8)

L'Anomalo Bicefalo

Dario Fo e Franca Rame

in edicola
con l'Unità
a € 12,90 in più

La musica delle donne del mondo

Domani edicola
con l'Unità
a € 7,00 in più

lo sport

Il Brescia sogna, la Juve fa tre punti

I bianconeri vanno sotto e poi vincono (2-3), discusso l'arbitraggio di Bertini

palla a terra

QUANDO I NUMERI RAPPRESENTAVANO RUOLI E UOMINI

Darwin Pastorin

È tempo di mediani, non solo di due punte. I mediani del calcio, che diventano canzoni o metafora della politica. I mediani come archeologia del pallone: nell'epoca in cui avevano ancora un senso i numeri delle maglie. Numeri che illustravano uomini, non solo ruoli: il mediano portava con grinta il 4, come il voto brutto nella pagella. Di solito era cattivo, stortignaccolo, con uno sguardo da ultima frontiera. Archetipo: Giuseppe Furino della Juventus. Giocava a testa bassa e cominciava a marcare l'avversario diretto (il numero 10, cioè il fine dicatore, l'abattino, vedi Gianni Rivera) sin dallo spogliatoio. Gli respirava sul collo e gli diceva cose decisamente non ripetibili.

Il numero 10 era un dandy al di sopra delle parti, un dandy baudelairiano. Dissertava di letteratura e sapeva come comportarsi davanti alle telecamere. Il mediano aveva un solo scopo nella vita: annullare quel giocatore che non correva mai, lezioso e a volte vizioso, stilnovista sino all'esasperazione. I due non si potevano sopportare: uno era il giorno, l'altro la notte. Uno raccoglieva margherite, l'altro masticava i fulmini. Furino venne definito dal poeta Vladimir Caminiti «capitano con l'elmetto», Rivera subì le stoccate di Gianni Rivera. Juve-Milan era il loro duello: marcatura stretta a uomo, altro che le alchimie della zona. Rivera disegnava fini arabeschi, Furino era la gomma consumata che tutto cancellava. Poesia contro prosa.

Il football viveva l'epopea dei titani, il gusto del confronto, uomo contro uomo, in un'emozione senza fine. Il mediano è scomparso, proprio come l'ala destra e il terzino sinistro. Oggi si parla di fluidificanti, di esterni. Oggi non esiste più il cuore. Il mediano è diventato un modello di riferimento: per una nuova stagione della politica, per un ricordo struggente, crepuscolare. Ma sul campo tutto è cambiato. Tutto è malinconicamente cambiato.

Max Di Sante

ROMA Dal mare di carte sequestrate dalle Fiamme gialle cominciano a saltare fuori i primi elementi utili per l'inchiesta sul cosiddetto doping amministrativo: i nomi di almeno una decina di calciatori acquistati o venduti soltanto per far quadrare il bilancio, secondo l'ipotesi degli inquirenti, e che in campo non sono mai scesi, nonostante l'alta quotazione.

«La Guardia di finanza è solo all'inizio, il numero dei casi è destinato a salire - spiegano negli ambienti giudiziari romani - perché quello delle plusvalenze è un fenomeno molto diffuso».

Gli investigatori consegneranno un abbozzo di rapporto scritto ai magistrati con i risultati emersi dai documenti sequestrati nei giorni scorsi.

Tra martedì e mercoledì i pm Silverio Piro e Luca Palamara dovrebbero incontrare i militari delle Fiamme gialle che svolgono le indagini e successivamente decidere quali sono i reati da ipotizzare e se vi siano già dei nomi da iscrivere sul registro degli indagati.

Sono stati fissati per domani mattina gli interrogatori dei tre nuovi indagati nell'ambito del filone d'inchiesta sulle fidejussioni, l'ex presidente del Covisoc, Salvatore Pescatore, e di due

funzionari dell'Enpals, Morgia e Sammarco. I magistrati, che in questi giorni hanno controllato le carte acquisite al Covisoc in relazione alle iscrizioni ai campionati 1999-2003, intendono chiedere chiarimenti ulteriori ai tre iscritti.

L'inchiesta, che è stata riunita con quella sulle presunte false fidejussioni, punta a fare luce su alcuni elementi, in particolare se i club abbiano creato effettivamente, come si sospetta, delle voci positive da iscrivere a bilancio attraverso la compravendita dei calciatori, mascherando così i debiti; se i contratti stipulati con calciatori e allenatori siano stati registrati in maniera regolare, perché secondo gli inquirenti le

cifre realmente versate potrebbero essere diverse da quelle che risultano sui registri contabili. Una via che potrebbe essere stata usata anche per gli accordi con gli sponsor e per lo sfruttamento dei diritti tv. La Guardia di finanza inoltre dovrà verificare se sia stata regolare la rateizzazione ottenuta dai club delle cifre dovute all'erario per l'Irpef.

Nell'ambito dell'inchiesta sulle fidejussioni sportive condotta dalla Procura di Roma, mercoledì prossimo il broker anconetano Luca Rigone verrà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Maria Cristina Palaia.

L'assicuratore - difeso dall'avvocato

Marzio Cencioni

BRESCIA Due minuti: questo il tempo che serve alla Juventus per recuperare una partita che sembrava spacciata. Due gol in centoventi secondi, poi l'affondo e la vittoria. A Brescia, contro Baggio e compagni, finisce 3-2 per i bianconeri che, dopo un primo tempo disastroso, ribaltano il risultato con una ripresa straordinaria.

Molti sono i motivi d'interesse di questa partita. In primo luogo, naturalmente la classifica, la Juventus vede davanti a sé la lotta per non perdere il passo con la cima mentre il Brescia quella per evitare di scivolare in zone pericolose. Poi c'è il turnover o comunque la vicinanza della sfida con il Deportivo La Coruna (martedì) che spinge il tecnico bianconero a risparmiare energie (Del Piero in panchina, in campo Miccoli e Di Vaio) e la rivalità storica di Baggio nei confronti di Lippi. Codino ha la possibilità di realizzare il suo duecentesimo gol, sorriderrebbe all'idea di segnare alla sua ex squadra guidata da un allenatore a lui invisibile.

La partita si mette subito male per la Juve, perché De Biasi ha mes-

so in campo una squadra dalla difesa robusta (Di Biagio al centro) ma dall'attacco sbarazzino, con Baggio a servire Mauri e Caracciolo. E il Brescia agisce bene in avanti, la supremazia territoriale è sua. Al 3' il gol: cross di Martinez, uscita a vanvera di Buffon e palla che rotola dalle parti di Mauri. Tiro a porta vuota: 1-0.

Brescia che prende il volo, Juve incapace di reagire, Lippi allibito. Si va avanti con gli uomini di De Biasi che spaziano e i bianconeri che anaspiano. Al 38', il raddoppio: c'è una punizione di Di Biagio, palla morbida a servire Baggio che «taglia» l'area di porta invitando Caracciolo a infilare nella porta vuota: 2-0. La Juve è sull'orlo del baratro, Thuram e Camoranesi faticano, Nedved latita, in campo si vede solo il Brescia. Si va al riposo con una partita praticamente chiusa.

Ma dalla Juve non sai mai cosa aspettarti. I bianconeri tornano in campo con una rabbia sorprendente e si gettano in avanti cercando il gol. Al 7' Nedved entra in area palla al piede e si scontra con Di Biagio. Non sembrerebbe rigore ma Bertini fischia. Il penalty viene tirato da Miccoli che segna, ma l'arbitro fa ribattere perché lo juventino ha fer-

mato la corsa; nuovo tiro e nuovo annullamento per lo stesso motivo; terzo tentativo e gol: 2-1 e partita che si riapre. La Juventus si ributta avanti col fuoco nelle vene. Palla a Miccoli che lancia Di Vaio: gol: 2-2 in meno di due minuti. Poi le cose prendono una piega consueta con la Juve, rinfanciata e sicura di sé e con il Brescia ripiegato. Al 30', Castellazzi respinge coi pugni un corner dalla distanza Nedved firma il 3-2.

LE PARTITE DI OGGI

ore 15

Lecce-Siena...SkyCalcio1
Udinese-Perugia...SkyCalcio2
Milan-Sampdoria...SkyCalcio3
Bologna-Lazio...SkyCalcio4
Chievo-Empoli...SkyCalcio5
Ancona-Reggina...SkyCalcio6

ore 20,30

Roma-Inter...SkySport1/Calcio5

LA CLASSIFICA

Milan 58 punti; Roma 53; Juventus* 55; Lazio e Parma* 40; Inter e Udinese 36; Sampdoria 33; Chievo 29; Brescia* 27; Bologna e Lecce 25; Modena* 24; Siena e Reggina 22; Empoli 20; Perugia 17; Ancona 6

* una partita in più

in breve

– **Sci libera, primo Eberharder**
L'austriaco Stephan Eberharder ha vinto la discesa libera di Kvitfjell conquistando la coppa di specialità. In testa alla classifica generale c'è Hermann Maier (ieri giunto 9°).

– **Basket, vince la Snaidero**
La Snaidero Udine ha superato Teramo (100-98 dopo un tempo supplementare) nell'anticipo della 6ª di ritorno.

– **Volley, Treviso batte Padova**
Nell'anticipo della nona giornata di ritorno della serie A1, la Sisley Treviso ha battuto l'Edilbasso Padova 3-0 (25-19 25-16 25-16).

– **Tennis, Federer in finale**
Lo svizzero n.1 del mondo giocherà oggi la finale del torneo di Dubai contro lo spagnolo Lopez. Nel torneo femminile di Doha vittoria della russa Anastasia Myskina che ha battuto la connazionale Svetlana Kuznetsova 4-6 6-4 6-4.

– **Ciclismo, spint di Nauduz**
Il lettone Andris Nauduz della Domina Vacanze ha vinto in volata la 59ª edizione del giro della Provincia di Reggio Calabria battendo l'italiano Zinetti ed il russo Konyshyev.

MODENA-PARMA 2-2 Pari sotto alla pioggia nel derby emiliano: le altre reti di Pivotto, Gilardino e Domizzi

Stavolta Ferrari fa gol nella porta giusta

un campo difficile e sotto una pioggia incessante. Il Parma di Prandelli aveva cercato di chiuderla con un blitz nei primissimi minuti: rapidissimo e fantasioso nelle sue geometrie, non offriva punti di riferimento, finché Gilardino non sbucava al centro, pronto a colpire.

Ma chi ha più motivi di delusione è il Modena di un Malesani fradicio, in piedi tutto il tempo per una vittoria che sarebbe stata fondamentale. E invece no. Proprio quando ha cominciato a costruire le barricate togliendo Makinwa per un difensore in più, Pavan, è stato castigato da Ferrari: tanto bravo, quanto colpevolmente lasciato libero. Faceva freddo al Braglia. A quel punto, la Modena calcistica si è sentita raggelare.

I canarini, dopo una settimana difficile in cui era stato chiesto loro il coltello tra i denti, e in cui si era parlato di Malesani a rischio, si sono stretti in un abbraccio rugbistico prima del fischio d'inizio. Bisognava mettercela tutta, anzi di più. E così hanno fatto, per 90', senza mai tirare indietro la gamba, macinando gioco su un campo sempre più difficile man mano che il tempo passava. Sostenuto davanti da Makinwa, ottima la sua prova, e da Kamara in ripresa, assistito a centrocampo da un generoso Vignaroli, il Modena ha giocato con veemenza, forza, ardore. Il giocatore simbolo, per queste qualità, è stato Domizzi, migliore in campo, protagonista in tutte le azioni importanti. Basti pensare al gol del 2 a 1, il primo per lui in serie A: entra in area di

potenza pura, resiste alle cariche, vince il contrasto, alza la testa e poi batte Frey nell'angolo lontano.

Prandelli non è stato a guardare. Al 68' ha messo Cammarata per Carbone e Zicu per Bresciano, alzando il baricentro perché i suoi stavano cedendo campo al Modena, padrone della ripresa. Missione compiuta, con diversi pericoli per Zancopè prima del pareggio di Ferrari, nonostante il Modena si fosse arrotato a difesa del risultato. Sugli scudi l'assistente di Pieri, Papi, protagonista coraggioso nei due gol annullati, giustamente, e nel rigore, dubbio, concesso a Gilardino. Alla fine il Parma resta in lotta per il quarto posto, mentre il Modena aspetta di sapere cosa faranno le avversarie per capire se questa sera entrerà nelle ultime quattro.

DOPING AMMINISTRATIVO Ad una svolta l'inchiesta sul calcio: per far quadrare i bilanci si realizzavano compravendite fittizie di atleti

La Finanza svela il «giochino» delle plusvalenze

ESTRAZIONE DEL LOTTO								
BARI	50	25	18	59	24			
CAGLIARI	38	39	44	15	70			
FIRENZE	25	88	22	74	51			
GENOVA	10	65	48	41	46			
MILANO	49	10	39	17	57			
NAPOLI	49	54	72	62	20			
PALERMO	19	3	47	72	62			
ROMA	8	32	40	71	76			
TORINO	2	30	34	1	50			
VENEZIA	40	4	33	46	71			
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO								
	8	19	25	49	50	54	40	JOLLY
Montepremi	€ 7.371.584.62							
Nessun 6 Jackpot	€ 38.797.613.08							
All'unico 5+1	€ 1.474.316.92							
Vincono con punti 5	€ 17.344.91							
Vincono con punti 4	€ 277.85							
Vincono con punti 3	€ 9.15							